

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 29 (1957)
Heft: 2

Nachruf: I. ten. med. Roberto Weissenbach
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Corsi di tiro nella Gruyère, nel cuore dell'inverno. Ore ed ore di treno da Goeschenen a Bulle con 9 gradi sotto zero nel vagone. E le nevi ed i geli e le brezze taglienti... Ma c'era un qualche cosa che rendeva piacevoli anche quelle ore: era la cordiale bonarietà di Pirro Fumagalli.

Corsi di tiro in dicembre nelle alpestri valli del Vallese...

Al Capitano Pirro Fumagalli si deve se la compagnia, durante il tempo in cui l'ebbe nelle mani, resse sempre onorevolmente il confronto anche con ogni altra unità d'oltr'alpe.

Non v'è assolutamente nulla di esagerato nel dire che per Pirro Fumagalli i suoi soldati sarebbero andati nel fuoco... il fuoco acceso per arrestare ogni attentatore alla elvetica libertà.

San Francisco, 11 marzo 1957.

I. ten. Remo Canonica

I. ten. med. ROBERTO WEISSENBACH

E' improvvisamente morto a Berna, il 23 marzo scorso, il nostro camerata, I. ten. Roberto Weissenbach: lo si sapeva malato, molto malato anzi, ma da qualche mese le speranze in una prossima convalescenza erano considerevolmente aumentate; è stato altrimenti, ed appena quarantenne ci ha lasciato.

I camerati gli erano particolarmente affezionati per le sue belle doti di bontà e di cuore, per il suo tratto modesto e cortese, per il suo costante ed infinito spirito di altruismo: non sapeva dir di no a nessuno, offriva la sua collaborazione spontanea e totale a tutti; le manifestazioni del Circolo di Lugano, al quale apparteneva, l'avevano regolarmente quale capo del servizio medico, sempre silenzioso e presente, sempre pronto a svolgere il suo dovere.

Amava la vita militare, alla quale Egli dava sempre il meglio di se stesso, certo raccogliendo l'eredità del defunto Suo Padre Ten. col. Arturo Weissenbach, il cui nome è legato agli inizi di questa Rivista. Ricordiamo le sue ultime incorporazioni, quale medico al Gr. suss. 9 e nella Cp. san. I/23.

I camerati del Circolo di Lugano e di tutto il Cantone ricorderanno il caro Batone, così lo chiamavano gli amici, con doloroso rimpianto, con costante affetto.

Camerata